



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma (vedi intestazione digitale)

Class fasc. ABAP (GIADA) 34.43.01/20/2019 – 61.15

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 6033]
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID_VIP 6033] MONTEMILONE (PZ), VENOSA (PZ): Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Montemilone (PZ) e di Venosa (PZ).**

Procedura riferita all'art. 27 del Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Nausicaa S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

c. p. c.

Al Ministero della Transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiC
per la Basilicata
mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiC
per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

A

Al Servizio II *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico*
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
- Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
-Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Montemilone (PZ)
comune.montemilone@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Venosa (PZ)
protocollo@pec.comune.venosa.pz.it

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “*Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “*Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la

2



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all’attuazione di quanto disciplinato dall’art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “*Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare*” e il “*Ministero per i beni e le attività*



culturali e per il turismo” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della Cultura” e “Ministero della Transizione ecologica”;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che la Società Nausicaa S.r.l., con nota dell’08/04/2021, acquisita al protocollo del MiTe con n. 38602 del 14/04/2021, ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio del provvedimento VIA, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché dei seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione culturale di cui all’art. 21 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 3267/1923 e al DPR 616/1977;
- parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico (PAI);

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 15046 del 05/05/2021 (nota prot. n. MATTM/46132), la Scrivente ha chiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di valutare, per gli aspetti di competenza, la completezza della documentazione di cui sopra;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 61124 del 08/06/2021, la società Giglio Energy S.r.l. ha trasmesso, tramite pec, le proprie osservazioni in merito alla interferenza areale tra il progetto dalla stessa presentato in data 08/03/2021;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6445-P del 08/06/2021, la SABAP della Basilicata, e con nota prot. n. 19779-P del 09/06/2021, la SABAP per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MiTE, e considerata l’estensione dell’Area Vasta d’Indagine (50 volte l’altezza degli aerogeneratori ovvero 50 x 200 mt. = 10 km), hanno ritenuto necessario, per le valutazioni relative agli aspetti di propria competenza, di acquisire documentazione integrativa, specificandone i contenuti nelle Suddette note, ovvero:

- *Inquadramento vincolistico e Analisi delle aree contermini (indagine di Area Vasta);*
- *Valutazione dell’impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54 del 2015;*
- *Attestazione inesistenza Usi civici;*
- *Analisi degli impatti cumulativi dell’impianto di progetto con gli altri parchi eolici (autorizzati e/o in esercizio);*
- *Aggiornamento di tutte le fotosimulazioni prodotte dai punti percettivi sensibili ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 volto a contemplare non solo l’impianto di progetto ma anche gli impianti eolici esistenti;*
- *Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti;*
- *Carta dell’intervisibilità degli aerogeneratori di progetto (area vasta di analisi);*
- *Carta dell’intervisibilità cumulata degli aerogeneratori di progetto;*



- *Tavola grafica con inserimento su ortofoto dell'impianto di progetto e delle opere connesse, estesa alla Area vasta di indagine.*

ATTESO che, recependo le sottoelencate note:

- nota prot. n. 14297 del 04/06/2021 della Regione Basilicata;

- nota prot. n. 21667 del 24/06/2021 di questa Direzione generale;

- nota prot. n. 18691 del 28/06/2021, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

il MiTE ha formulato un'unica richiesta di integrazioni (nota prot. n. 73194/MATTM del 07/07/2021);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 73194 del 07/07/2021 il MiTE ha informato la Società proponente delle esigenze documentali rilevate dalla Regione Basilicata, dalla autorità di Bacino e dal MiC per la prima sezione procedimentale del Provvedimento unico ambientale in oggetto chiedendo alla stessa di riscontrare, entro un termine di trenta giorni naturali e consecutivi, detta documentazione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 14297 del 04/06/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 23409 del 08/07/2021, la Regione Basilicata ha comunicato, ai sensi del comma 6 del citato art. 27 D.Lgs n. 152/2006, alla Amministrazione competente, la necessità di acquisire documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 82640 del 28/07/2021, il MiTE, vista la procedura di VIA di competenza statale, come stabilita dal Titolo III del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'articolo 27, ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti la procedibilità dell'istanza di VIA, l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale presentata dalla Società Nausicaa S.r.l., con l'istanza di VIA dell'08/04/2021 (prot. n. 38602 del 14/04/2021) relativa al progetto di cui in epigrafe, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione di competenza; con la medesima nota ha comunicato, altresì, al Proponente ed alle Amministrazioni competenti, il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che la Società Nausicaa S.r.l., con nota del 05/08/2021, acquisita agli atti di questa Direzione generale con n. prot. 32839 del 04/10/2021, ha fornito la documentazione integrativa, relativa alla fase di valutazione della completezza documentale. Gli elaborati sono stati quindi pubblicati dal MiTE in data 06/10/2021 sull'apposita piattaforma, all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7854>;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 31572 del 23/09/2021, la Società Nausicaa S.r.l., ha trasmesso, in riscontro alla nota prot. n. 81915 del 27/07/2021 del Ministero della Transizione Ecologica, la nuova documentazione progettuale in ragione della modifica apportata al tracciato della viabilità di accesso all'aerogeneratore identificato con il nome WTG 06;

VISTO che la scrivente, con nota prot. n. 34618 del 14/10/2021, facendo seguito alla nota prot. n. 31107 del 20/09/2021 nell'ambito della quale si rilevava la necessità rappresentata da parte del MiTE di sottoporre la documentazione aggiornata così come trasmessa dalla Società proponente, ha chiesto alle Soprintendenze interessate e ai Servizi di questo Ministero, di verificare gli atti oggetto di nuova pubblicazione al fine di integrare e/o rivedere, qualora già predisposti, i pareri e i contributi di rispettiva competenza;

A

CONSIDERATO che, con nota prot. n.120608 del 05/11/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, richiamando la precedente nota prot. n. 18691 del 28/06/2021 nell'ambito della quale la stessa Amministrazione aveva già espresso le proprie preliminari valutazioni in merito al progetto sottoposto a disamina avendo riscontrato, in termini di adeguatezza e completezza della documentazione progettuale trasmessa, nonché sulla base di alcune analisi e verifiche espletate dai tecnici, alcune criticità in rapporto alla

Tuttavia ha espresso il parere di compatibilità subordinato ad alcune prescrizioni ben dettagliate nella sopra citata nota;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 127115 del 17/11/2021, acquisita agli atti di questa Direzione generale con nota prot. n. 38759/MATTM del 18/11/2021 la Amministrazione competente ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, co. 8, del D.Lgs. 152/2006, in modalità telematica, fissata al 25/11/2021, con il seguente ordine del giorno:

- modalità di svolgimento della Conferenza di servizi e tempistica dei relativi lavori;
- presentazione del progetto in esame comprensivo delle integrazioni richieste;
- esame dei titoli abilitativi/autorizzazioni richieste e stato della documentazione integrativa pervenuta;
- varie ed eventuali;

VISTO che, con nota prot. n. 29230/MATTM del 22/11/2021, la società Nausicaa S.r.l. ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni summenzionate evidenziando *in primis* che le stesse fossero state formulate in data successiva al termine della data prevista per la presentazione delle stesse, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 39568 del 24/11/2021, la scrivente Dirigente generale ha delegato all'arch. Serena Bisogno la rappresentanza della Direzione generale ABAP nell'ambito della partecipazione alla riunione del 25/11/2021 per la Conferenza di Servizi; alla sopra citata nota è seguito l'atto di trasmissione del provvedimento di delega e la scheda di registrazione (prot. n. 39584-P del 24/11/2021);

RILEVATO che, con nota prot. n. 144680 del 22/12/2021, acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n. 43247 del 23/12/2021, il Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso a tutte le Amministrazioni competenti e/o potenzialmente interessate il Resoconto dei lavori della prima riunione della Conferenza di Servizi del 25/11/2021 contenente per ciascun punto indicato nell'Ordine del Giorno il rispettivo verbale:

- presentazione della società proponente del progetto;
- nota di riscontro della società sulle interferenze del progetto con altri impianti;
- parere della Regione Basilicata su autorizzazione vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata**, con nota acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 2053 del 21/01/2022, esaminati gli elaborati progettuali nonché le integrazioni documentali, ha espresso il proprio «parere contrario alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela»;

A

ATTESO che, con nota prot. n. 290 del 28/02/2022, la Società proponente ha trasmesso la richiesta di avocazione dell'istruttoria in specie alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, costituita presso questa Direzione generale;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 382 del 10/03/2022, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. n. 9581 del 11/03/2022, in riscontro alla sopra citata nota prot. n. 290 del 28/02/2022, questa Direzione generale, nell'evidenziare che il coinvolgimento di due Soprintendenze discende dalla necessità di acquisire valutazioni su potenziali impatti indiretti (visivi) sui territori di competenza delle stesse e/o ricompresi nell'area, ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta di avocazione avanzata dalla Società proponente in quanto l'intervento di progetto non rientra tra quelli la cui realizzazione trova finanziamento anche nell'ambito delle risorse previste dal PNRR;

VISTO che, con nota prot. n. 9897 del 14/03/2022, in riscontro alla nota prot. n. 9581 del 11/03/2022, la Società ha "contestato" l'esito della valutazione di questa Direzione generale afferente alla non possibilità di accogliere la richiesta, da parte della Società, di avocazione del progetto in specie alla Soprintendenza Speciale per il PNRR in quanto di competenza del Ministero della Transizione ecologica;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 13605 del 08/04/2022, la Società ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, a valle della Conferenza di servizi svoltasi in data 25/11/2021;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 55295/MATTM del 05/05/2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 16718 del 05/05/2022, il MiTE nel richiamare la competenza del Ministero della Cultura in merito all'aspetto specifico, ha condiviso quanto disposto dallo stesso Ministero ovvero di non accogliere la richiesta di avocazione del provvedimento autorizzatorio unico ambientale alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 17340-P del 10/05/2022, la Scrivente ha chiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di formulare le proprie valutazioni, considerando, per gli aspetti di competenza, tutta la documentazione presentata dalla Società, comprensiva delle integrazioni Suddette;

ATTESO che, con nota prot. n. 19393 del 23/05/2022, la Società ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, più precisamente sostitutiva della documentazione trasmessa, volontariamente, in data 01/03/2022, alla luce di una ulteriore modifica apportata al progetto, per ulteriori dettagli si rimanda alla sopra menzionata nota volta anche a rettificare l'avviso al pubblico (nota prot. n. 98415/MATTM del 15/09/2021) e contraddistinto, come evidenziato dalla Società, da refusi;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 19589 del 24/05/2022, la Società ha trasmesso, di riscontro alla richiesta di integrazioni della Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente ed energia, Ufficio Urbanistica Tutela del paesaggio, la documentazione di progetto aggiornata sulla base della proposta di modifica, non sostanziale, al tracciato della viabilità di accesso all'aerogeneratore WTG06 oltre ad altre puntuali modifiche di lieve entità al tracciato della rete di connessione. Nell'ambito della stessa nota la Società evidenzia che il parere dell'ente destinatario si configura come un "parere di non competenza";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3671 del 07/06/2022, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha richiesto la convocazione di una riunione telematica per il giorno 15/06/2022 con i componenti del gruppo istruttore;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 6326 del 07/06/2022, acquisita agli atti con nota prot. n. 21470 del 07/06/2022, esaminata la documentazione pubblicata sul sito del MiTE comprensiva delle integrazioni documentali richieste con nota prot. n. 5793 del 22/06/2021, ha comunicato che sussistono criticità per quel che concerne l'intero impianto di progetto, in particolare relativamente agli aspetti percettivi e agli impatti cumulativi;

CONSIDERATO che in data 15/06/2022 si è tenuta la riunione richiesta dal proponente con la CTVIA del MiTE, durante la quale la Società ha rappresentato l'esigenza di proporre una modifica progettuale dell'impianto, al fine di superare le criticità dovute alla sovrapposizione con gli aerogeneratori di altra Ditta (il cui impianto è stato autorizzato con Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 03/12/2021)

RITENUTO di non poter accogliere detta richiesta allo stato del procedimento (in via di conclusione), giacché la stessa comporterebbe un riavvio dell'intera procedura di VIA;

CONSIDERATO che il **Servizio III** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 23123 del 17/06/2022, concordando, per gli aspetti di competenza, con quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 23242 del 20/06/2022, concordando, per gli aspetti di competenza, con le valutazioni della comp dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II (e III) di questa Direzione, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Direzione generale:**

PREMESSO che, in merito alle **caratteristiche del progetto** in esame, un impianto eolico da 72,6 MW, denominato "Impianto Gaudiano", composto da n. 11 aerogeneratori e da una Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET) 30/150 kV, che immette l'energia prodotta dal parco nella Rete Elettrica Nazionale 150 kV.

Gli aerogeneratori previsti sono del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-155 di potenza elettrica unitaria pari a 6,1 MW, con altezza al mozzo pari a 122,5 m, interconnessi elettricamente da una rete di elettrodotti interrati MT 30 kV.

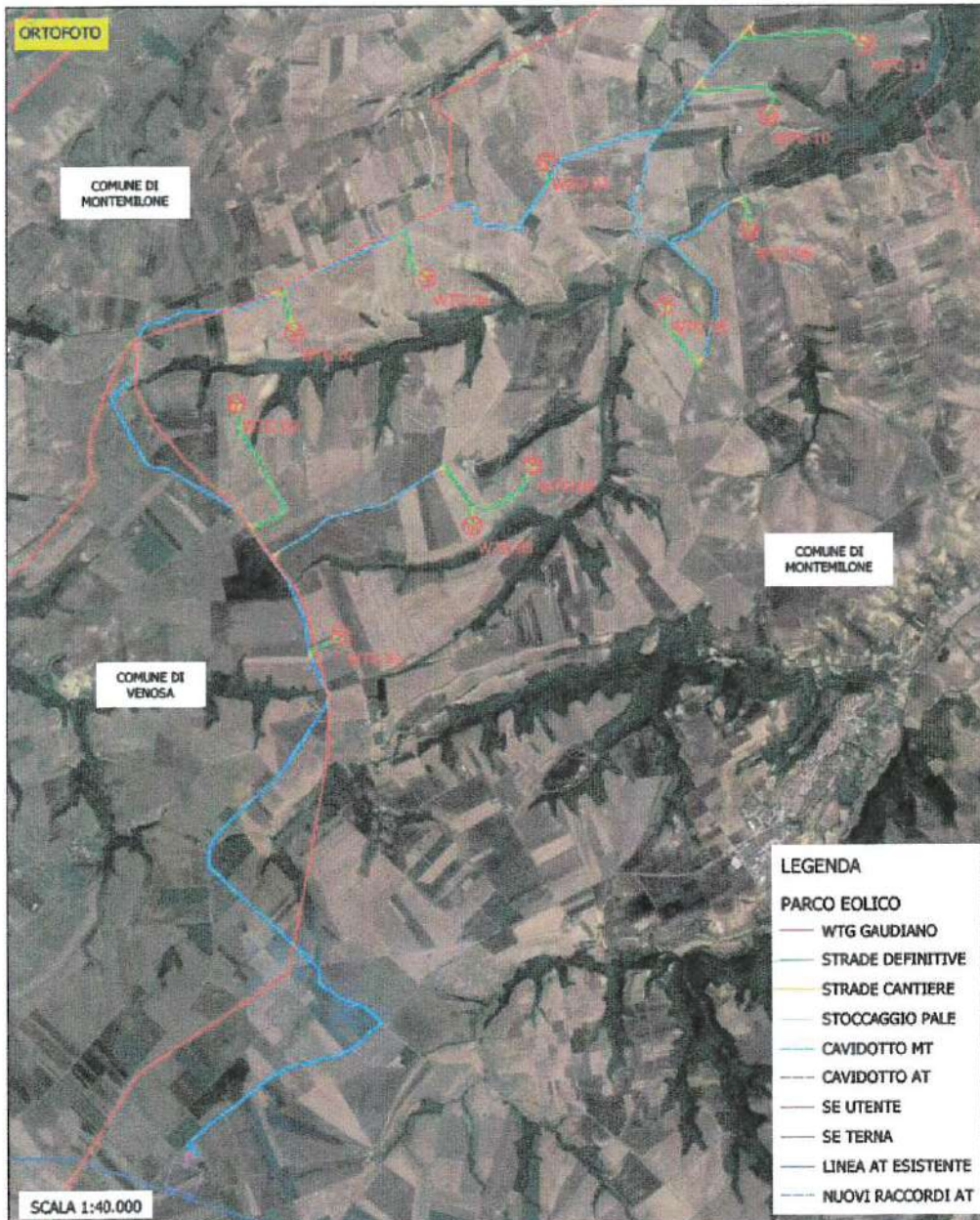
Principali caratteristiche:

- Altezza mozzo 122,5 m;
- Diametro rotore 155 m;
- Lunghezza pala 76 m.

La distanza tra la sottostazione utente e gli aerogeneratori dell'impianto eolico varia da 7 km a 19 km, comportando la realizzazione di un cavidotto MT di utenza di connessione tra le WTG e la

sottostazione utente, costituito da 4 linee MT in arrivo dagli aerogeneratori, oltre ai cavidotti di connessione MT tra le WTG

L'energia prodotta dal parco viene convogliata, mediante una dorsale MT 30 kV in cavo interrato, presso la Sottostazione Elettrica di Utente, dove viene elevata da 30 kV a 150kV per poter essere immessa nell'impianto di rete.

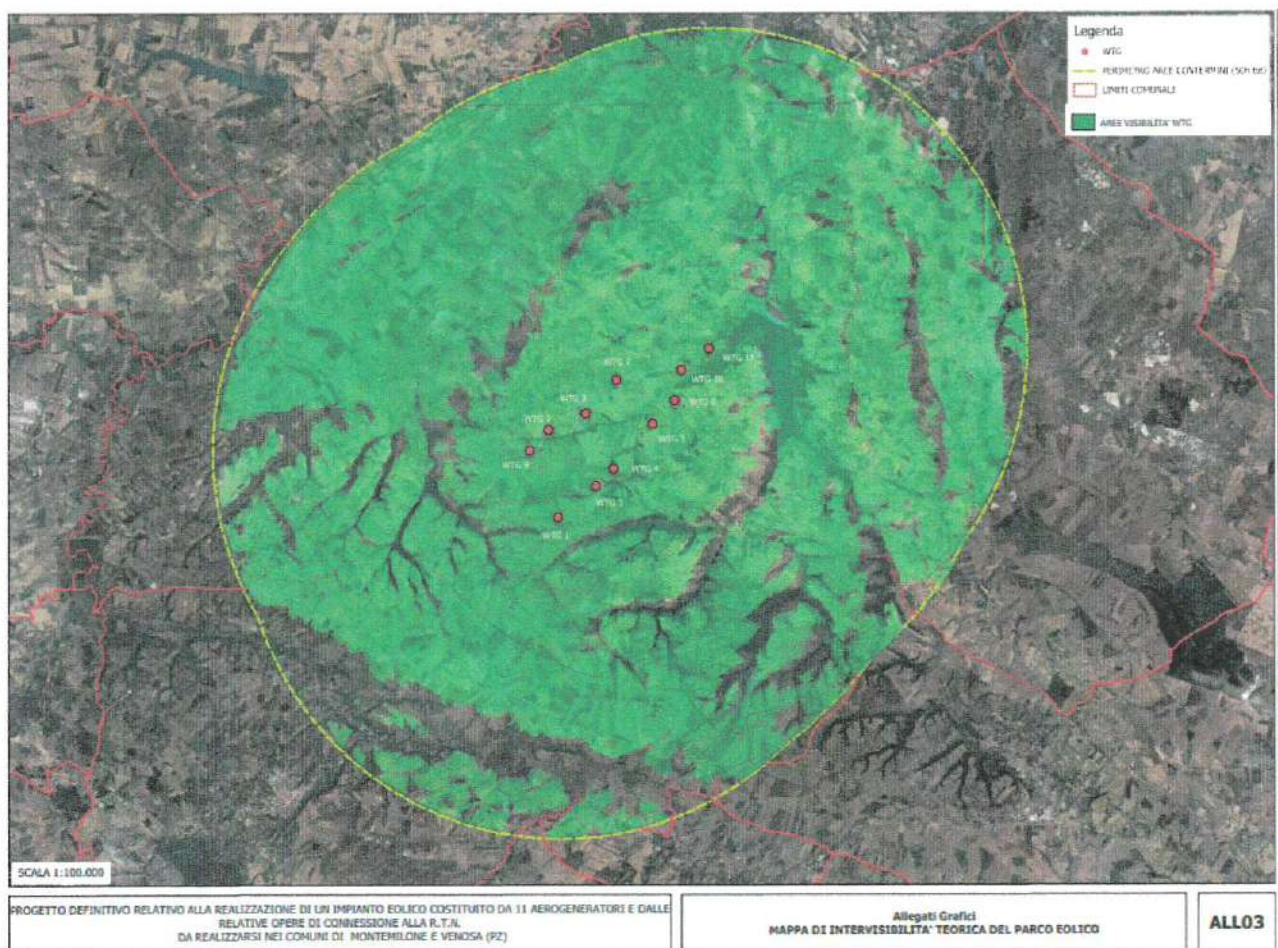


Inquadramento impianto eolico su ortofoto (immagine estratta dall'elaborato della Società proponente, A.17.3_ *Relazione Paesaggistica*)

CONSTATATO che l'area dell'impianto si colloca nell'area a nord Ovest del comune di Montemilone a circa 4,3 km;



RILEVATO che, in base alle specifiche dettate dalle Linee Guida nazionali (D.M. 10.09.2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b), gli impatti derivanti dall’inserimento dell’opera, nel suo complesso, vanno valutati nell’ambito di un’area *buffer* pari a 50 volte l’altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico risulta essere pari a 10 chilometri;



Inquadramento impianto eolico su CTR – mappa di intervisibilità teorica - *buffer*
 (immagine estratta dall’elaborato della Società proponente, A.17.3.1 *Allegati alla Relazione Paesaggistica*)

L’analisi dell’area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, Decreto MIBAC MATTM del 10.09.2010, tenendo conto della visibilità dell’impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che l’area di ubicazione del progetto in esame è interessata dalla presenza di Beni Paesaggistici definiti ai sensi dell’art. 142 D. Lgs 42/2004, come sopra definiti.

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI PAESAGGISTICI, nell'Area Vasta d'Indagine (AVI) ricadono i seguenti:

1) beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali:

1.1) *"i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi"*: (D. Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b)

1. Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano) – BP124b_019, a circa 3 km da WTG01 e WTG09 verso Ovest.

1.2) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici"*, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (D.Lg.s 42/04, art. 142, comma 1, lett c):

1. **Vallone la Grotta di Matone o Masone inf. N. 593** (BP142c_597) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 200 metri verso Nord Ovest da WTG01 e circa 160 metri verso Ovest dall'aerogeneratore WTG02;
2. **Vallone Occhiatello dei Briganti e della Castagna** inf. n. 580: circa 400 m da WTG04 verso Sud-Est; circa 300 m da WTG01 verso Sud-Est; circa 320 m da WTG05 verso Ovest; circa 470 m da WTG03 verso Sud-Est;
3. **Vallone Cormita** inf. n. 581: circa 900 m da WTG01 verso Sud-Est; circa 1,3 km da WTG03 verso Sud;
4. **Vallone Esca e S. Nicola** inf. n. 580: circa 3,5 km da WTG05 e WTG06 verso Sud-Est;
5. **Vallone Melito** inf. n. 581: circa 4 km da WTG05 e WTG06 verso Sud-Est;
6. **Vallone S. Stefano** inf. n. 586: circa 2,3 km da WTG01 verso Ovest; circa 3,8 km da WTG03 verso Sud-Ovest;
7. **Vallone Gavitelle Colombano e Mastraddico** inf. n. 586: circa 3 km da WTG01 verso Ovest;
8. **Vallone Lampeggiano e Noci Servale**: circa 3 km da WTG09 verso Ovest;
9. **Fiume Ofanto**: circa 8,5 km da WTG07 verso nord;
10. **Fosso Cugnariello e Fontana dell'Arena** inf. n. 589: circa 4 km da WTG09 verso Ovest;
11. **Vallone Chiatraguarnieri**: circa 4,7 km da WTG09 verso Ovest;
12. **Ruscello Carpellotto e Vallone Cupa**: circa 7,5 km da WTG09 verso Ovest;
13. **Fiumara di Venosa e Matinella**: circa 6,7 km da WTG01 verso Sud;
14. **Vallone S. Domenica** inf. n. 593: circa 7 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
15. **Valle della Bagnara** inf. n. 593: circa 8 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
16. **Vallone il Reale** inf. n. 593: circa 9 km da WTG01 verso Sud-Ovest;

1.3) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento"* (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g) e *quelli*

11



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

A

sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”.

Si segnalano le distanze minime riscontrate per i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

1. **Formazioni igrofile** a circa 600 m da WTG06 verso Sud;
2. **Querceti mesofili e meso-termofili** a circa 200 m da WTG03 verso Sud; a circa 300 m da WTG02, WTG08 e WTG09 verso Sud;
3. **Boschi di pini mediterranei** a circa 200 m da WTG11 verso nord; a circa 250 m da WTG10 verso est.

1.4) “le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici” (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett h)

Le aree interessate sono estranee al demanio civico dei rispettivi comuni (Cfr. nota prot. n. 95765 del 17/05/2021)

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI ARCHEOLOGICI:

1.5) nell'area vasta di analisi (10 Km) ricadono le seguenti “*zone di interesse archeologico*” (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m):

Ricadono nell'area vasta di analisi:

1. **Posta Scioscia** (Lavello) – (D.M. 29/03/1977 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG02, WTG07 e WTG08 verso nord; circa 3,1 km da WTG09 verso nord; circa 4,5 km da WTG04, WTG05, WTG06 e WTG10 verso nord-Ovest;
2. **Foragine** (Lavello) – (D.S.R. 13/07/2004 artt. 10-13): circa 6,8 km da WTG09 verso Ovest; circa 7,5 km da WTG02 e WTG01 verso Ovest;
3. **Finocchiaro** (Lavello) – (D.D.R. 01/10/2014 artt. 10-13): circa 8,5 km da WTG09 e WTG01 verso Sud-Ovest;
4. **Finocchiaro** (Lavello) – (D.D.R. 08/07/2013 artt. 10-13): circa 8,3 km da WTG09 e circa 8,4 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
5. **Loreto/Notarchirico** (Venosa) – (D.S. 19/12/1980 mod. 15/09/1980, D.S. 16/05/1979 artt. 10-13): circa 7 km da WTG01 verso Sud;
6. **Mangiaguadagno** (Venosa) – (D.D.R. 23/04/2013 artt. 10-13): circa 8,7 km da WTG01 verso Sud;
7. **Tufarello** (Venosa) – (D.M. 12/11/1980 artt. 10-13-45): circa 8,4 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
8. **Matinelle** (Palazzo San Gervasio) – (D.D.R. 18/01/2012 artt. 10-13): circa 9 km da WTG01 verso Sud;
9. **Maddalena o Catacombe** (Venosa) – (D.M. 21/10/1977 artt. 10-13): circa 9 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
10. **Carrozze** (Lavello) – (D.M. 07/02/1980 artt. 10-13): circa 8 km da WTG09 verso Ovest e circa 9 km da WTG01 e WTG02 verso Ovest;
11. **Gravetta** (Lavello) – (D.M. 18/06/1991 artt. 10-13-45): circa 8 km da WTG09 e 8,5 km da WTG02 verso Ovest;
12. **Cimitero** (Lavello) – (P.S. 18/10/1986 artt. 10-13-45): circa 8,7 km da WTG09 e circa 9,5 km da WTG01 e WTG02 verso Ovest.

Ricadono, poi, nell'area vasta di analisi (10 Km) i seguenti tratturi:

13. **nr. 020 – PZ Regio Tratturello Stornara – Montemilone** (Montemilone) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 1 km da WTG08 verso nord; circa 1,5 km da WTG05 verso nord-Ovest; circa 2 km da WTG06 verso Ovest;
14. **nr. 020 – PZ Regio Tratturello Stornara – Montemilone** (Montemilone) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 1 km da WTG08 verso nord; circa 1,5 km da WTG05 verso nord-Ovest; circa 2 km da WTG06 verso Ovest;
15. **nr. 014 – PZ Regio Tratturello Stornara - Montemilone** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 1 km da WTG02 verso nord-Ovest; circa 2 km da WTG08 verso nord-Ovest; circa 2,5 km da WTG07 verso nord-Ovest;
16. **nr. 012 – PZ Regio Tratturello Lavello – Minervino** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG07 verso nord-Ovest; circa 3 km da WTG08 e WTG02 verso nord-Ovest;
17. **nr. 011 – PZ Regio Tratturello Stornara - Montemilone** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG07 verso nord-Ovest; circa 3 km da WTG08 e 3,5 km da WTG02 verso nord-Ovest;
18. **nr. 009 – PZ Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 3,8 km da WTG02 verso nord-Ovest circa 4,5 km da WTG08 e 5 km da WTG07 verso nord-Ovest;
19. **nr. 010 – PZ Regio Tratturello Lampeggiano** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 6 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
20. **nr. 008 – PZ Regio Tratturello Vallecupa - Alvano** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 7,5 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
21. **nr. 006 – PZ Regio Tratturello Rendina - Canosa** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 8 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
22. **nr. 023 – PZ Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 3 km da WTG01; circa 4,5 km da WTG03 e WTG09 verso Sud-Ovest;
23. **nr. 018/019/022 – PZ Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 5 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
24. **nr. 021 – PZ Regio Tratturello Canosa – Monteserico - Palmira** (Montemilone) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 4,5 km da WTG10 e WTG11 verso Sud-Est; circa 5 km da WTG05 e WTG06 verso Sud-Est;
25. **nr. 024 – PZ Regio Tratturello di Notarchirico** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 9 km da WTG10 verso Sud;
26. **nr. 017 – PZ Tratturo Comunale di Scaccia** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 9 km da WTG09 verso Sud-Ovest.

CONSIDERATO che, con riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione), l'impianto risulta interessato dal seguente strumento di pianificazione urbanistica:

- Piano Strutturale Provinciale (PSP) approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n. 56 del 27 novembre 2013;

ATTESO che, per quel che concerne la segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

Si segnalano le seguenti zone da attenzionare come "aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici", ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, recante "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del 2010:

Tutti gli aerogeneratori di progetto, come pure le opere di connessione, ricadono all'interno dell'Ager Ofantino, zona di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposta dal PPR in corso di adozione.

Dette aree saranno oggetto di una ripermimetrazione, ai sensi dell'art. 142 co 1 lett m) del D. Lgs 42/2004. Alla luce delle conoscenze archeologiche aggiornate sul territorio e su rinnovate basi scientifiche, si sta procedendo all'individuazione del Piano Paesaggistico Regionale, in attuazione dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Figura 3-1: Stralcio delle aree tutelate dal PPRB

Carta di inquadramento vincolistico – Relazione Paesaggistica
(immagine estratta dall'elaborato della Società proponente, A.17.3)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI ARCHITETTONICI:

1.1) in merito alle dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto sottoposto a disamina, ovvero nelle sue immediate vicinanze, si può asserire che ricadono nell'area vasta di analisi (10 Km) i seguenti beni monumentali:

MONTEMILONE

1. **Masseria Torre di Quinto** (Montemilone) – (DM 08/10/1992 artt. 10 e 45): circa 2,5 km da WTG06 verso Sud-Est; circa 2,7 km da WTG05 verso Sud-Est; circa 3,5 km da WTG10, WTG11 verso Sud e circa 3,6 km da WTG04 verso Ovest;

VENOSA

1. **Masseria Il Casone (ex il Casone)** (Venosa) - (D.M. 08/10/92 art. 10): circa 1,7 km da WTG01 verso Ovest; circa 2 km da WTG09 verso Sud-Ovest; circa 2,8 km da WTG02 verso Sud-Ovest; circa 3 km verso Ovest da WTG03; circa 3,5 km da WTG04 verso Sud-Ovest;

Ricadono nell'area vasta di analisi le seguenti emergenze architettoniche:

1. **Masseria Saraceno - Quaranta (ex La Caccia)** (Venosa) – (D.M. 08/02/1997 art. 10 e D.M. 27/08/1998 art. 45): circa 4,3 km da WTG09 verso Sud-Ovest; 4,5 km da WTG01 verso Ovest;
2. **Masseria Matinella - Veltri** (Venosa) – (D.M. 27/02/1992 art. 10): circa 6,5 km da WTG01 verso Sud
3. **Masseria Trentangeli (ex Casino Trentangioli)** (Venosa) – (D.M. 2/10/1992 artt. 10 e 45): circa 7,5 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
4. **Stazione Ferroviaria di Venosa - Maschito** (Venosa - lungo SP 18 Ofantina) – (D.S.R. n. 78 del 19/09/2018 art. 10): circa 9 km da WTG01 verso Sud-Ovest;

LAVELLO

1. **Masseria Iannuzzo** (Lavello - località La Caccia) – (DM 08/10/1992 art. 10): circa 4,5 km da WTG09 verso Sud-Ovest; circa 5 km da WTG01 verso Ovest;
2. **Masseria di Giustino Fortunato** (Lavello, frazione Gaudiano) – (DM 27/09/1989 artt. 10 e 45): circa 4,5 km da WTG02, circa 4,6 km da WTG08 e circa 4,7 km da WTG07 verso nord-Ovest;
3. **Masseria Bosco delle Rose** (Lavello) – (DM 21/08/1985 artt. 10 e 45): circa 5,5 km da WTG09, circa 6 km da WTG01 e circa 6,3 km da WTG02 verso Ovest;
4. **Masseria Marchesa** (Lavello – Agro rurale lungo la SP ex SS93) – (DM 19/11/1992 art. 10): circa 6,5 km da WTG09 e circa 7 km da WTG02 verso nord-Ovest
5. **Masseria Finocchiaro** (Lavello) – (DM 19/11/1992 art. 10): circa 7,8 km da WTG09 verso Sud-Ovest; circa 8,5 km da WTG01 e WTG02 verso Sud-Ovest;

1.2) in merito ai beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 42/2004:

- comma 1): “I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine

*

di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico”, presenti all’interno dei centri storici che cadono nell’area vasta di analisi, sono **Montemilone, Venosa, Lavello**.

- comma 4) lettera g: “Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico” presenti nei centri storici che cadano nell’area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Montemilone, Venosa, Lavello.

1.3) in merito alle **Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 10, 13 e 45)** gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze si può asserire che, nell’area vasta di analisi (10 Km), ricadono i seguenti beni archeologici individuati ai sensi degli artt. 10 e 45 del CBCP:

1. **Posta Scioscia** (Lavello) – (D.M. 29/03/1977 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG02, WTG07 e WTG08 verso nord; circa 3,1 km da WTG09 verso nord; circa 4,5 km da WTG04, WTG05, WTG06 e WTG10 verso nord-Ovest;
2. **Foragine** (Lavello) – (D.S.R. 13/07/2004 artt. 10-13): circa 6,8 km da WTG09 verso Ovest; circa 7,5 km da WTG02 e WTG01 verso Ovest;
3. **Finocchiaro** (Lavello) – (D.D.R. 01/10/2014 artt. 10-13): circa 8,5 km da WTG09 e WTG01 verso Sud-Ovest;
4. **Finocchiaro** (Lavello) – (D.D.R. 08/07/2013 artt. 10-13): circa 8,3 km da WTG09 e circa 8,4 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
5. **Loreto/Notarchirico** (Venosa) – (D.S. 19/12/1980 mod. 15/09/1980, D.S. 16/05/1979 artt. 10-13): circa 7 km da WTG01 verso Sud;
6. **Mangiaguadagno** (Venosa) – (D.D.R. 23/04/2013 artt. 10-13): circa 8,7 km da WTG01 verso Sud;
7. **Tufarello** (Venosa) – (D.M. 12/11/1980 artt. 10-13-45): circa 8,4 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
8. **Matinelle** (Palazzo San Gervasio) – (D.D.R. 18/01/2012 artt. 10-13): circa 9 km da WTG01 verso Sud;
9. **Maddalena o Catacombe** (Venosa) – (D.M. 21/10/1977 artt. 10-13): circa 9 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
10. **Carrozze** (Lavello) – (D.M. 07/02/1980 artt. 10-13): circa 8 km da WTG09 verso Ovest e circa 9 km da WTG01 e WTG02 verso Ovest;
11. **Gravetta** (Lavello) – (D.M. 18/06/1991 artt. 10-13-45): circa 8 km da WTG09 e 8,5 km da WTG02 verso Ovest;
12. **Cimitero** (Lavello) – (P.S. 18/10/1986 artt. 10-13-45): circa 8,7 km da WTG09 e circa 9,5 km da WTG01 e WTG02 verso Ovest;
13. **nr. 020 – PZ Regio Tratturello Stornara – Montemilone** (Montemilone) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 1 km da WTG08 verso nord; circa 1,5 km da WTG05 verso nord-Ovest; circa 2 km da WTG06 verso Ovest;
14. **nr. 014 – PZ Regio Tratturello Stornara - Montemilone** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 1 km da WTG02 verso nord-Ovest; circa 2 km da WTG08 verso nord-Ovest; circa 2,5 km da WTG07 verso nord-Ovest;

X

15. **nr. 012 – PZ Regio Tratturello Lavello – Minervino** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG07 verso nord-Ovest; circa 3 km da WTG08 e WTG02 verso nord-Ovest;
16. **nr. 011 – PZ Regio Tratturello Stornara - Montemilone** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 2,7 km da WTG07 verso nord-Ovest; circa 3 km da WTG08 e 3,5 km da WTG02 verso nord-Ovest;
17. **nr. 009 – PZ Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 3,8 km da WTG02 verso nord-Ovest circa 4,5 km da WTG08 e 5 km da WTG07 verso nord-Ovest;
18. **nr. 010 – PZ Regio Tratturello Lampeggiano** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 6 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
19. **nr. 008 – PZ Regio Tratturello Vallecupa - Alvano** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 7,5 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
20. **nr. 006 – PZ Regio Tratturello Rendina - Canosa** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 8 km da WTG02 e WTG09 verso nord-Ovest;
21. **nr. 023 – PZ Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 3 km da WTG01; circa 4,5 km da WTG03 e WTG09 verso Sud-Ovest;
22. **nr. 018/019/022 – PZ Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 5 km da WTG01 verso Sud-Ovest;
23. **nr. 021 – PZ Regio Tratturello Canosa – Monteserico - Palmira** (Montemilone) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 4,5 km da WTG10 e WTG11 verso Sud-Est; circa 5 km da WTG05 e WTG06 verso Sud-Est;
24. **nr. 024 – PZ Regio Tratturello di Notarchirico** (Venosa) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 9 km da WTG10 verso Sud;
25. **nr. 017 – PZ Tratturo Comunale di Scaccia** (Lavello) – (D.M. 22/12/1983 artt. 10-13): circa 9 km da WTG09 verso Sud-Ovest.

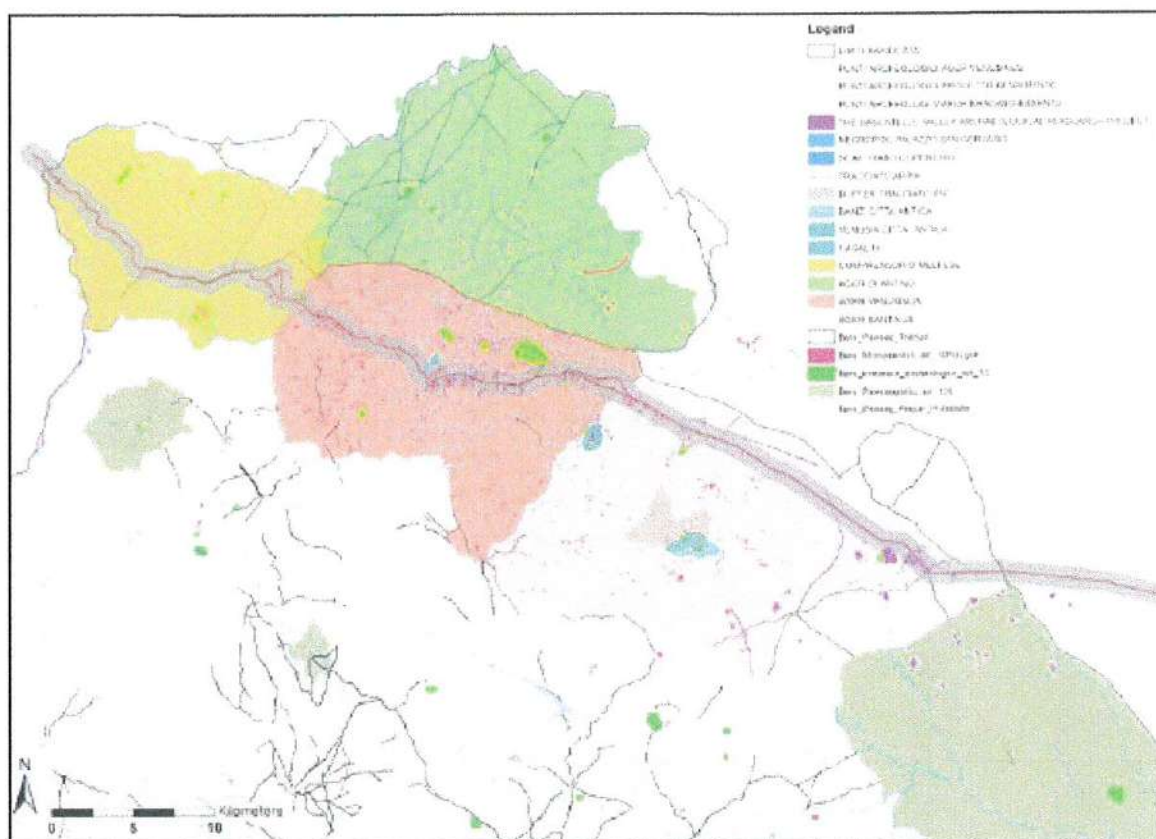
CONSIDERATO che, relativamente all'esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

Nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio. Come risultante dalla Relazione Archeologica di progetto sono presenti n. 104 siti archeologici noti, di cui n. 103 siti in provincia di Potenza e n. 1 sito in provincia di Barletta Andria Trani.

CONSIDERATO che, per quel che concerne i vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici, si riscontra quanto segue:

Interferenze con l'ager Ofantino, zona di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposta dal PPR in corso di adozione.

[Handwritten signature]



Zone di interesse archeologico proposte dal PPR (Cfr. Elaborato A.17.3_Relazione Paesaggistica)

CONSIDERATI, in particolare, i seguenti IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI:

Beni paesaggistici

Valutata la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.) nonché la qualità architettonica (rilevata sulla base delle carenze progettuali nell'ambito delle varie fasi di progettazione), dall'elaborato denominato "A.17.3.1_Allegati grafici alla relazione paesaggistica" si evince che:

1. L'impianto eolico di progetto risulta quasi interamente visibile dal territorio comunale di Montemilone, da gran parte del territorio comunale di Lavello, Venosa e Palazzo San Gervasio e da parte del territorio di Minervino Murge e Spinazzola (Puglia).

Dall'elaborato denominato A.17.3.2_Fotoinserimenti ante e post operam si evincono le seguenti criticità:

2. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 18 Ofantina sono visibili n. 7 aerogeneratori di progetto, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella e altri solo per la navicella;
3. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 21 delle Murge sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto;



4. Dal limite urbano del Comune di Montemilone è visibile l'intero parco eolico di progetto, molti aerogeneratori sono visibili per intero, alcuni per parte dell'altezza o solo per la navicella;
5. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 24 - Località Lamalunga è visibile l'intero parco eolico di progetto e gli aerogeneratori sono visibili per parte dell'altezza o solo per la navicella;
6. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 78 di Gaudiano, Regio Tratturello Stornara – Montemilone sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori, alcuni per parte dell'altezza e per la navicella ed altri per la navicella;
7. Dal ricettore dinamico Regio Tratturello Rendina - Canosa sono visibili n. 7 aerogeneratori, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella ed altri per la navicella;
8. Dal ricettore dinamico Strada Statale 93 (nei pressi del sito archeologico di Gravetta a Lavello) sono visibili n. 8 aerogeneratori, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella ed altri per la navicella;
9. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 77 – Regio Tratturo Melfi - Castellaneta (nei pressi del sito archeologico di Loreto/Notachirico a Venosa) è visibile l'intero parco eolico di progetto;
10. Dal limite urbano del Comune di Minervino Murge è visibile l'intero parco eolico di progetto;
11. Dal bene monumentale Masseria Saraceno - Quaranta sono visibili n. 8 aerogeneratori, di cui alcuni per intero ed altri per parte dell'altezza o solo per la navicella;
12. Dal bene monumentale Masseria Iannuzzo sono visibili n. 8 aerogeneratori, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella ed altri per la navicella;
13. Dal bene monumentale Masseria Il Casone sono visibili n. 7 aerogeneratori, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella ed altri per la navicella;
14. Dal ricettore dinamico Strada Provinciale Montemilone - Venosa sono visibili n. 8 aerogeneratori, di cui alcuni per parte dell'altezza e la navicella ed altri per la navicella;
15. Dal bene monumentale Castello Svevo di Palazzo San Gervasio è visibile l'intero parco eolico di progetto.



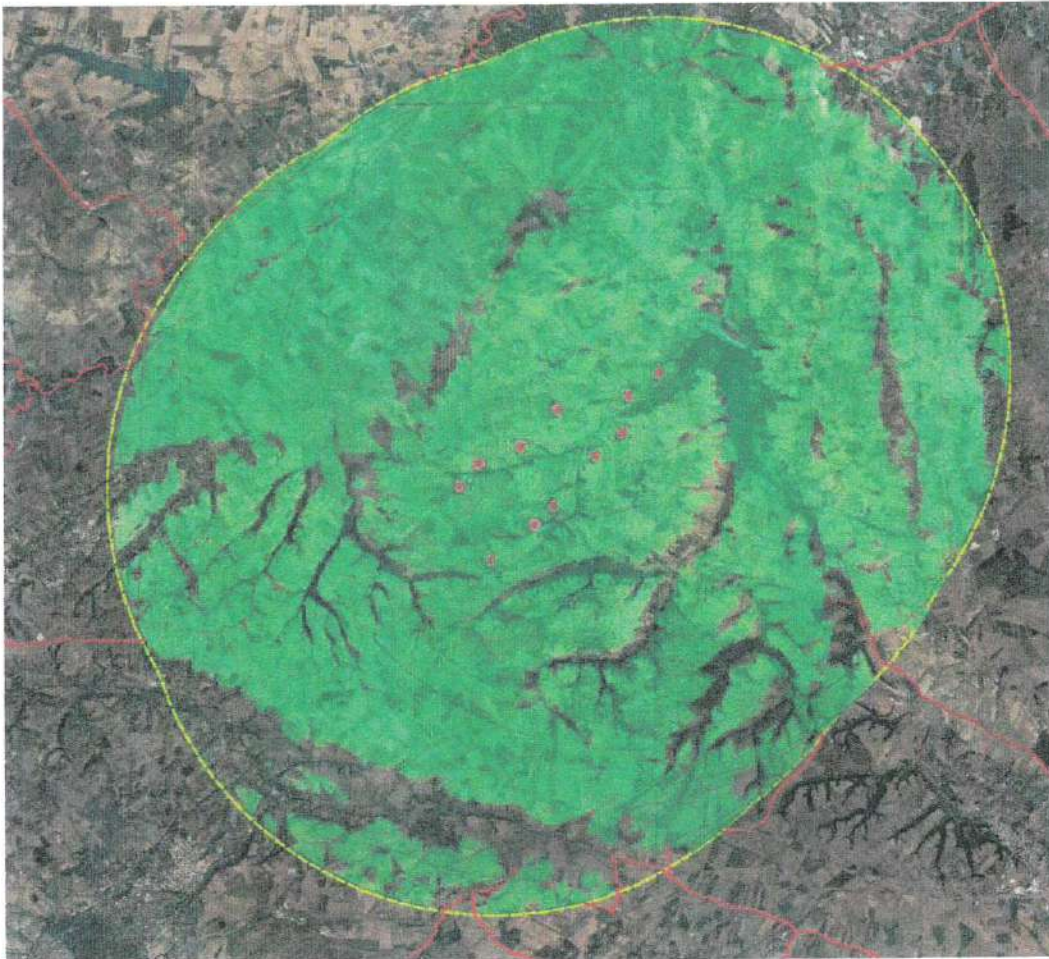
SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

✱



Mappa dell'intervisibilità teorica
(Immagine estratta dall'Elaborato Relazione Paesaggistica)

Inoltre, per quel che concerne i punti di vista da punti sensibili nell'area di analisi, come di seguito riportato:

- **Masseria Torre di Quinto** in Montemilone a circa 2,5 km da WTG06 verso sud-est, circa 2,7 km da WTG05 verso sud-est, circa 3,5 km da WTG10, WTG11 verso sud e circa 3,6 km da WTG04 verso ovest;
- **Masseria Matinella** – Veltri in Venosa a circa 6,5 km da WTG01 verso sud;
- **Masseria Trentangeli** in Venosa a circa 7,5 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Masseria Marchesa** in Lavello a circa 6,5 km da WTG09 e circa 7 km da WTG02 verso nord-ovest;
- **Masseria Finocchiaro** in Lavello a circa 7,8 km da WTG09 verso sud-ovest e circa 8,5 km da WTG01 e WTG02 verso sud-ovest;
- **Foragine** in Lavello a circa 6,8 km da WTG09 verso ovest e circa 7,5 km da WTG02 e WTG01 verso ovest;
- **Finocchiaro** in Lavello a circa 8,5 km da WTG09 e WTG01 verso sud-ovest;

*

- **Finocchiaro** in Lavello a circa 8,3 km da WTG09 e circa 8,4 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Mangiaguadagno** in Venosa a circa 8,7 km da WTG01 verso sud;
- **Tufarello** in Venosa a circa 8,4 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Matinelle** in Palazzo San Gervasio a circa 9 km da WTG01 verso sud;
- **Maddalena o Catacombe in Venosa** a circa 9 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Carrozze** in Lavello a circa 8 km da WTG09 verso ovest e circa 9 km da WTG01 e WTG02 verso ovest;
- **Cimitero** in Lavello a circa 8,7 km da WTG09 e circa 9,5 km da WTG01 e WTG02 verso ovest;
- **Regio Tratturello Stornara – Montemilone** (nr. 020 – PZ) a circa 1 km da WTG08 verso nord, circa 1,5 km da WTG05 verso nord-ovest e circa 2 km da WTG06 verso ovest;
- **Regio Tratturello Lavello – Minervino** (nr. 012 – PZ) a circa 2,7 km da WTG07 verso nord-ovest e circa 3 km da WTG08 e WTG02 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Stornara - Montemilone** (nr. 011 – PZ) a circa 2,7 km da WTG07 verso nord-ovest, circa 3 km da WTG08 e 3,5 km da WTG02 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (nr. 009 – PZ) a circa 3,8 km da WTG02 verso nord-ovest, circa 4,5 km da WTG08 e 5 km da WTG07 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Lampeggiano** (nr. 010 – PZ) a circa 6 km da WTG02 e WTG09 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Vallecupa - Alvano** (nr. 008 – PZ) a circa 7,5 km da WTG02 e WTG09 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Rendina - Canosa** (nr. 006 – PZ) a circa 8 km da WTG02 e WTG09 verso nord-ovest;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (nr. 023 – PZ) a circa 3 km da WTG01 e circa 4,5 km da WTG03 e WTG09 verso sud-ovest;
- **Regio Tratturello Canosa – Monteserico - Palmira** (nr. 021 – PZ) a circa 4,5 km da WTG10 e WTG11 verso sud-est e circa 5 km da WTG05 e WTG06 verso sud-est;
- **Regio Tratturello di Notarchirico** (nr. 024 – PZ) a circa 9 km da WTG10 verso sud;
- **Tratturo Comunale di Scaccia** (nr. 017 – PZ) a circa 9 km da WTG09 verso sud-ovest;
- **Vallone delle Castagne o D. Lucito** (inf. n. 481) a circa 180 m da WTG05 verso nord-ovest, circa 250 m da WTG06 verso nord-ovest e circa 300 m da WTG10 verso sud-est;
- **Vallone Occhiatello dei Briganti e della Castagna** (inf. n. 580) a circa 400 m da WTG04 verso sud-est, circa 300 m da WTG01 verso sud-est, circa 320 m da WTG05 verso ovest e circa 470 m da WTG03 verso sud-est;
- **Vallone Cormita** (inf. n. 581) a circa 900 m da WTG01 verso sud-est e circa 1,3 km da WTG03 verso sud;
- **Vallone Esca e S. Nicola** (inf. n. 580) a circa 3,5 km da WTG05 e WTG06 verso sud-est;
- **Vallone Melito** inf. (n. 581) a circa 4 km da WTG05 e WTG06 verso sud-est;



- **Vallone S. Stefano** (inf. n. 586) a circa 2,3 km da WTG01 verso ovest e circa 3,8 km da WTG03 verso sud-ovest;
- **Vallone Gavitelle Colombano e Mastraddico** (inf. n. 586) a circa 3 km da WTG01 verso ovest;
- **Vallone Lampeggiano e Noci Servale** a circa 3 km da WTG09 verso ovest;
- **Fiume Ofanto** a circa 8,5 km da WTG07 verso nord;
- **Fosso Cugnariello e Fontana dell'Arena** (inf. n. 589) a circa 4 km da WTG09 verso ovest;
- **Vallone Chiatraguarnieri** a circa 4,7 km da WTG09 verso ovest;
- **Ruscello Carpellotto e Vallone Cupa** a circa 7,5 km da WTG09 verso ovest;
- **Fiumara di Venosa e Matinella** a circa 6,7 km da WTG01 verso sud;
- **Vallone S. Domenica** (inf. n. 593) a circa 7 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Valle della Bagnara** (inf. n. 593) a circa 8 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Vallone il Reale** (inf. n. 593) a circa 9 km da WTG01 verso sud-ovest;
- **Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano)** (BP124b_019) a circa 3 km da WTG01 e WTG09 verso ovest.

si è riscontrato che non sono stati prodotti fotoinserimenti dai punti panoramici e di belvedere dislocati nei centri abitati di Montemilone, Lavello e Venosa.

Beni architettonici

Dall'analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e, in particolare, con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze, si registra che l'impianto eolico progettato determini impatti sui seguenti monumenti:

- **Masseria Torre di Quinto** (Montemilone – F. 9 / P. 53) che dista circa 2,50 km dal più vicino aerogeneratore WTG06 verso sud-est, da cui dovrebbero essere visibili tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- **Masseria Matinella - Veltri** (Venosa – F. 25 / P. 40) che dista circa 6,5 km dal più vicino aerogeneratore WTG01 verso sud, da cui dovrebbero essere visibili tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- **Masseria Trentangeli** (Venosa – F. 12 / P. 56) che dista circa 7,5 km dal più vicino aerogeneratore WTG01 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- **Masseria Marchesa** (Lavello – F. 22 / P. 12, 13, 14, 41, 57, 76, 77, 78, 79) che dista circa 6,5 km da WTG09 verso nord-ovest e da cui dovrebbero essere visibili tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- **Masseria Finocchiaro** (Lavello – F. 63 / P. 14, 202) che dista circa 7,8 km da WTG09 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- **Masseria Il Casone** (Venosa – F. 4 / P. 2) da cui sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori di progetto, con una distanza di circa 1,7 km da WTG01 verso ovest;

A

- **Masseria Saraceno - Quaranta** (Venosa – F. 2 / P. 7) da cui sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori di progetto, con una distanza di circa 4,3 km da WTG09 verso sud-ovest e 4,5 km da WTG01 verso ovest;
- **Masseria Iannuzzo** (Lavello – F. 60 / P. 174, 175, 176, 177, 191, 192, 193, 194) da cui sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori di progetto, con una distanza di circa 4,5 km da WTG09 verso sud-ovest.

Beni archeologici

2.3.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

L'assenza di indagini sistematiche in passato nel territorio determina una scarsa conoscenza del reale potenziale archeologico dell'area direttamente interessata dal progetto. Più recenti rinvenimenti archeologici nell'area limitrofa dimostrano che il comprensorio è interessato da un lungo e diffuso popolamento. Montemilone, in particolare, costituisce un significativo luogo di frontiera tra Venosa, fulcro dell'*ager Venusinus* e Canosa, centro attorno a cui gravita l'*ager Ofantino*, anche per la parte che attualmente ricade in Basilicata.

In merito all'analisi dell'impatto visivo del parco eolico sui beni archeologici, si evidenzia che buona parte dell'impianto risulterebbe visibile da:

- **Foragine, Finocchiaro e Carrozze** a Lavello per i quali non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Mangiaguadagno, Tufarello e Maddalena o Catacombe** a Venosa per i quali non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Matinelle** a Palazzo San Gervasio per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Stornara – Montemilone** (nr. 020 – PZ; nr. 11 - PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Lavello – Minervino** (nr. 012 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (nr. 009 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Lampeggiano** (nr. 010 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Vallecupa - Alvano** (nr. 008 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Rendina - Canosa** (nr. 006 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** (nr. 023 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello Canosa – Monteserico - Palmira** (nr. 021 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Regio Tratturello di Notarchirico** (nr. 024 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento;
- **Tratturo Comunale di Scaccia** (nr. 017 – PZ) per il quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento.



[Handwritten mark]

IMPATTI CUMULATIVI

RILEVATO che, in merito all'indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile), sono censibili i seguenti impianti:

Parchi esistenti (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

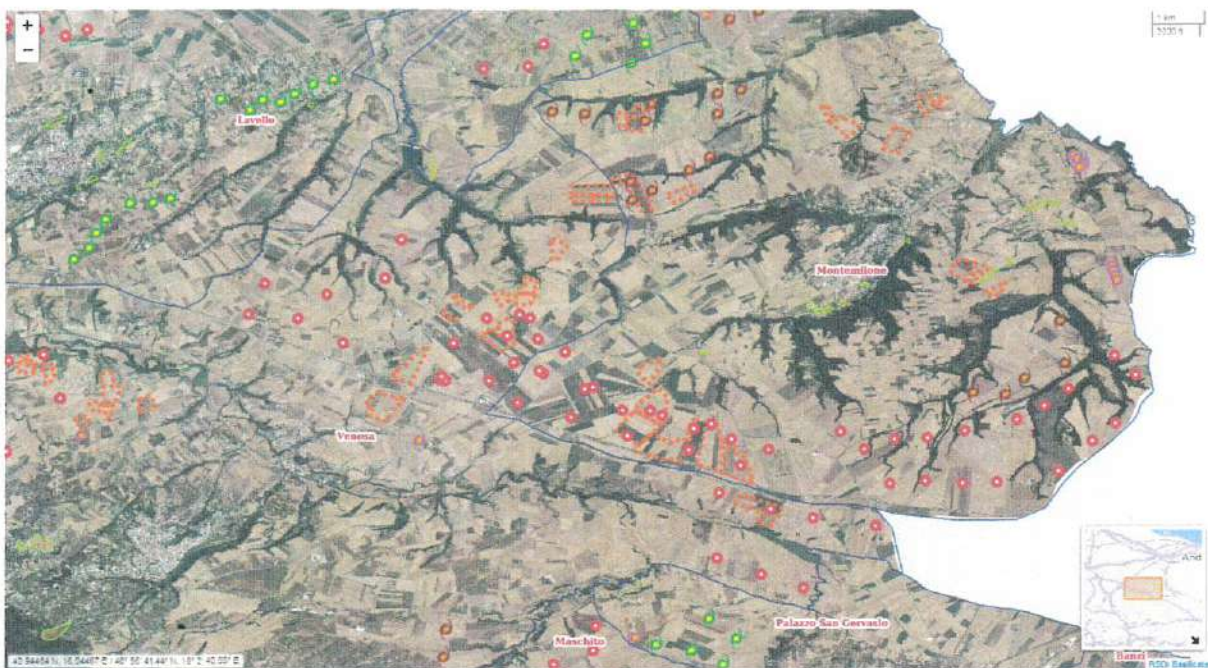
- Parco eolico n. 3 nel comune di Lavello (n. 12 aerogeneratori). Potenza complessiva 39,6 MW;
- Parco eolico n. 46 nel comune di Lavello (n. 7 aerogeneratori). Potenza complessiva 14 MW;
- Parco eolico n. 39 nel comune di Lavello (n. 7 aerogeneratori). Potenza complessiva 14 MW;
- Parco eolico n. 21 nel comune di Palazzo San Gervasio (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 34 MW.

Parchi autorizzati (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Parco eolico n. 56 nel comune di Montemilone (n.17 aerogeneratori). Potenza complessiva 60 MW;
- Parco eolico n. 52 nel comune di Montemilone (n.5 aerogeneratori). Potenza complessiva 18 MW;
- Parco eolico n. 69 nei comuni di Venosa e Maschito (n.9 aerogeneratori). Potenza complessiva 38,9 MW.

Parchi eolici in corso di istruttoria fortemente interferenti con il parco in oggetto:

- Parco eolico proposto dalla società GR Value Development S.r.l., localizzato in Venosa e Montemilone, denominato "Tre Mani"; codice pratica ID_VIP: 5552, istanza di VIA presentata in data 07/09/2020;
- Parco eolico proposto dalla società COGEIN ENERGY S.r.l., localizzato in Venosa, in località Boreano; istanza di PAUR presentata in data 07/08/2020;
- Parco eolico proposto dalla società Giglio Energy S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; codice pratica ID_VIP: 5955, istanza di VIA presentata in data 02/03/2021;
- Parco eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; codice pratica ID_VIP: 5734, istanza di VIA presentata in data 16/12/2020;
- Parco eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nei Comuni di Montemilone e Venosa, località "Perrillo Soprano"; codice pratica ID_VIP: 5579, istanza di VIA presentata in data 23/09/2020.



PPR Basilicata: Quadro conoscitivo

(Immagine estratta dal sito <https://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>)

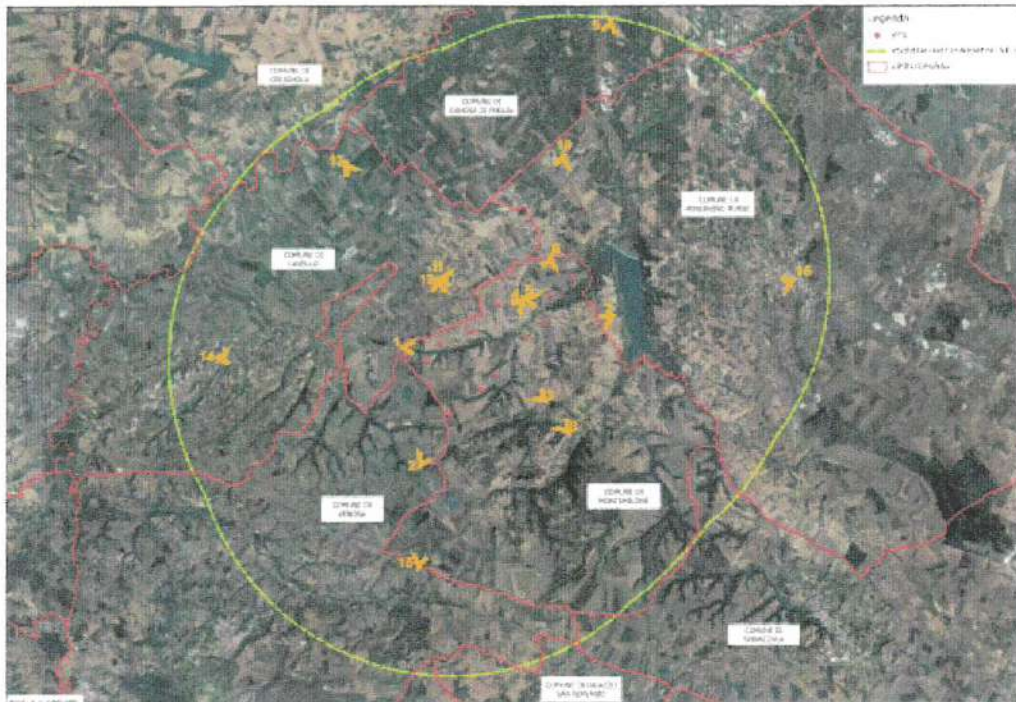
Si evidenziano, inoltre, anche diversi minieolici ricadenti nell'area vasta di analisi.

A riguardo si deve peraltro osservare che l'impianto, così concepito (aerogeneratori, cavidotto, cabina di raccolta, strade e piazzole), si andrebbe ad inserire in un'area contraddistinta da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale, già interessato dalla presenza di altri impianti FER, per lo più eolici, realizzati o autorizzati. Sicché, l'impianto in argomento si andrebbe ad aggiungere alle numerose pale eoliche di grossa taglia, il cui numero complessivo genera, nel complesso, un 'effetto selva', insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica.

Va invece ribadito che la previsione di nuovi impianti in aree già interessate dalla diffusa presenza di altri impianti energetici contribuisce non solo al cosiddetto 'effetto selva', ma anche alla progressiva perdita di lacerti di paesaggio naturale, andando a gravare su un territorio che non deve essere sacrificato in nome di una ormai consolidata 'eolizzazione' e trasformazione in 'distretto energetico' dello stesso.

Segue la documentazione fotografica inerente ai più significativi fotoinserimenti prodotti dalla Società proponente (Cfr. Elaborato A.17.3.2_ *FOTOINSERIMENTI ANTE E POST OPERAM*)





Planimetria con indicazione dei coni ottici

(immagine estratta dall'elaborato A.17.3.2_ *FOTOINSERIMENTI ANTE E POST OPERAM*)

Punto di Vista 02 - Strada Provinciale 8 Ofantina

Panoramica dal Punto di Vista 02 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 02 - POST OPERA



Vista n. 02

[Handwritten mark]

Panoramica dal Punto di Vista 04 - ANTE OPERA

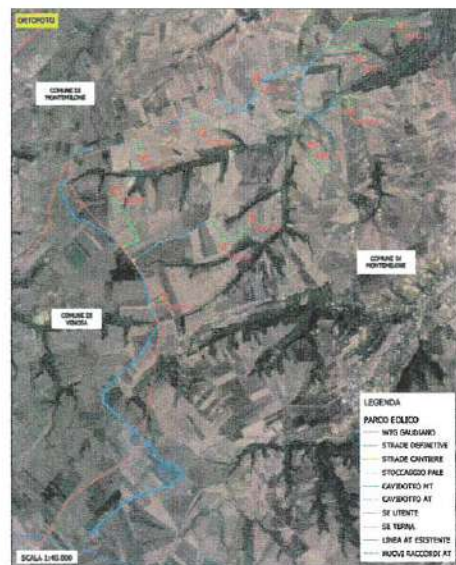
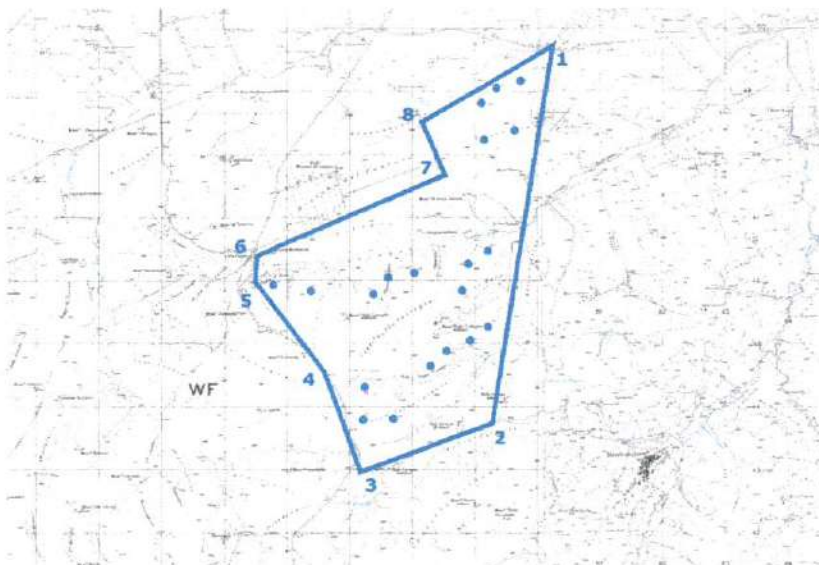


Panoramica dal Punto di Vista 04- POST OPERA



Vista n. 04

CONSIDERATO che, con Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 03/12/2021, è stata autorizzata la proroga del provvedimento di VIA regionale del progetto “Impianto eolico denominato Parco eolico Montemilone (PZ), localizzato in agro del Comune di Montemilone, e relative opere connesse ricadenti nei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio e Venosa.”, proposto dalla Milonia S.r.l., in parte insistente sulle medesime particelle del progetto in esame;



Raffronto layout impianto Società Milonia [ID 4184] e impianto Società Nausicaa [ID 6033]



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

RITENUTO che, come contenuto nella Sentenza TAR Molise n. 399/2013: «...l'esigenza di tutela del paesaggio non è determinata dal suo grado di inquinamento, quasi che in tutti i casi di degrado ambientale sarebbe preclusa ogni ulteriore protezione del paesaggio riconosciuto meritevole di tutela, in quanto l'imposizione del vincolo serve anche a prevenire l'aggravamento della situazione ed a perseguirne il possibile recupero (giurisprudenza consolidata, cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 11 giugno 2012, n. 3401; Consiglio di Stato, sez. VI, 27 aprile, n. 2377)».

Infine, secondo il TAR Campania, che, con sentenza n. 04878/2017 del 18/10/2017, si è espresso su un ricorso fatto da una società intenzionata a operare nel Comune di Lacedonia, «il territorio è una risorsa limitata e non riproducibile: sicché, se in tali zone è già stato realizzato un considerevole numero di impianti non può essere ritenuto irragionevole un divieto di ulteriori installazioni».

CONSIDERATO inoltre che, con riferimento all'alto indice di significatività archeologica, posto in luce nei contributi istruttori redatti dagli Uffici di questo Ministero, la presenza di altri campi eolici nel medesimo territorio non può di per sé costituire un avallo alla costruzione di nuovi impianti: deve anche essere considerato da una parte il fatto che un eccessivo affollamento di aerogeneratori muta irrimediabilmente la percezione di un paesaggio archeologico che ancora conserva caratteristiche antiche nell'utilizzo dei terreni e nel popolamento e dall'altra la necessità di preservare per quanto possibile i depositi archeologici ancora intatti esistenti nel sottosuolo.

Orbene, nel condividere quanto espresso in merito dalla competente Soprintendenza e dal Servizio II nei rispettivi contributi istruttori, si coglie l'occasione per sottolineare come l'interferenza descritta da questo Ministero, al di là del grado di rischio/impatto archeologico valutato, dipenda anche dalla notevole altezza delle turbine proposte, che, divenendo attrattori visivamente dominanti del paesaggio, finiscono per predominare sulle altre caratteristiche del contesto, a cui risultano totalmente estranee, e per inficiare iniziative di valorizzazione futura del territorio.

Si richiama, a tal proposito, anche la Sentenza TAR Salerno n. 2213 dell'11 novembre 2013 che ribadisce perentoriamente che il parere favorevole (ndr) «non è assentibile sulla sola base delle (presunte, ndr) utilità dalla tipologia del nuovo utilizzo» (produzione di energia da fonti rinnovabili, ndr). Di più, recita la sentenza, «*in presenza di opere che si manifestano nella loro imponenza e per questo sono immediatamente percepibili e riconoscibili quali corpi estranei – e, di certo, un impianto eolico che consta di ben diciannove aerogeneratori presenta simili caratteristiche – il giudizio di incidenza paesaggistica non può limitarsi alla circostanza che tali opere non coinvolgono aree direttamente soggette a vincolo*». «In altri termini se le opere predette sono in grado di mutare la percezione visiva del paesaggio, il rischio di compromissione dell'effettività del vincolo, quantunque riguardante beni ed aree diverse da quelle interessate dal progetto, finisce per essere molto alto»;

VISTO e CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:

- il **“Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022” (PST)**, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, al fine di dare operatività



all'indirizzo strategico e dotare di una visione unitaria "l'Italia del turismo e della cultura", pone, con un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese valorizzando le attività di analisi e indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo:

- come **"Obiettivo Generale A – Innovare, specializzare ed integrare l'offerta nazionale"**, al fine di ampliare l'offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva rispetto alle dinamiche in atto, **mira al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali;**
- in linea con gli orientamenti europei, il PST promuove un approccio integrato al turismo perseguendo **la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi, quali le aree protette terrestri e marine e le aree montane e rurali, e le relative produzioni agroalimentari;**
- **Il medesimo PST**, tra le azioni a sostegno della **"strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne"** (punto A.2.4) afferma che:
 - **per le destinazioni – quali le aree rurali, protette, interne e i parchi –** caratterizzate da un'importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell'ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;
 - è, pertanto, indispensabile l'integrazione con le altre "filiere" presenti sui rispettivi territori, **con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agroalimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto;**
- **a livello regionale, il Piano Turistico Regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), evidenzia come:**
 - lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario (come per le chiese rupestri) non è sufficiente a definire il tratto 'dominante' della regione: valori riconosciuti e considerati "sopra soglia", ossia di significativa rilevanza sono invece quelli legati all'idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata, **da un mix suggestivo di piccoli e caratteristici borghi in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano;**
 - la prospettiva è quella di dar vita a un disegno di economia della cultura, e dunque a nuove filiere di sviluppo locale, dove **paesaggio storico, natura, storia e cultura divengono emozioni, comunicazione, conoscenza, intrattenimento, spettacolo, la prima necessità è quella che a partire dal potenziamento dell'esistente si articola in un primo insieme di grandi attrattori;**
- in questa visione:
 - il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;



- il paesaggio inteso in senso lato identifica e diversifica i territori italiani e può essere considerato come l'attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;
- le innovazioni, per rispondere alle esigenze della domanda, richiedono anche di innovare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, messa a sistema di "itinerari culturali" del Consiglio d'Europa diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;

TENUTO CONTO che, sulla base di una nuova consapevolezza del peso crescente che va assumendo il turismo e delle possibilità di ulteriore sviluppo dell'intera filiera, la riforma in atto del quadro normativo di riferimento per il riordino del sistema turistico regionale, persegue:

- il passaggio da una visione settoriale a una di sistema;
- l'integrazione tra i diversi attori e fattori che concorrono a definire il sistema turismo, coordinamento delle azioni e delle iniziative per superare frammentarietà e disarticolazione della spesa;
- nuovi modelli di governance e individuazione dei sistemi turistici locali, come esiti di un percorso di riorganizzazione e promozione territoriale;
- l'impegno delle politiche pubbliche è, innanzitutto, rivolto a **migliorare i fattori di contesto, a preservare il paesaggio naturale e culturale, rafforzare la dotazione delle risorse disponibili anche per un "utilizzo turistico eco-compatibile", nella prospettiva più ampia di un armonico sviluppo locale**, per accrescere i fattori di attrattività e competitività complessiva della Basilicata;

CONSIDERATO, inoltre, che, dai risultati di una inchiesta effettuata nel 2007 su 14 giornalisti, italiani e stranieri, specializzati sul turismo, il punto di vista degli opinion *leaders* sui punti di forza e debolezza della Basilicata, vengono indicati, tra i punti di forza, il fascino del "paesaggio preservato" e della "piccola" regione a dimensione umana, i luoghi ancora da scoprire, e una enogastronomia apprezzata a partire dall'Aglianico del Vulture come un paradiso sinonimo di libertà e di spettacolo;

CONSIDERATO che,

- il principio secondo cui, il paesaggio, con l'evoluzione concettuale consolidatasi negli ultimi anni e che ha avuto la sua consacrazione nella Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, costituisce "*... una determinata parte di territorio, così come viene percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni*" (art. 1 lettera a), e, in quanto tale, un fattore importante per il benessere sociale ed una risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché un patrimonio culturale di ogni territorio da tramandare alle future generazioni;

- nei nuovi scenari **del governo del territorio rurale** per un uso sostenibile delle risorse agricole e conformemente a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - **la qualità paesaggistica non viene riferita esclusivamente ai bei paesaggi naturali con elevate valenze ambientali, ma anche ai paesaggi agrari, che risulterebbero caratteristici nella definizione dell'identità di un determinato territorio;**
 - **in molti contesti, un determinato territorio si identifica proprio con il suo paesaggio agrario quale bene collettivo da tutelare e, contemporaneamente, come funzione di produzione di externalità positive attribuita all'agricoltura;**

CONSIDERATO che, con particolare riferimento ai **“paesaggi rurali storici”**:

- l'attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la **dimensione territoriale**, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio;
- il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillennarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo rurale e l'interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l'attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che dal **“Primo Rapporto sullo Stato del Paesaggio Rurale”**, elaborato a cura della segreteria tecnico-scientifica per il sostegno delle attività dell'Osservatorio Laboratorio del Paesaggio e dei Beni Culturali (CULTLAB) – dell'Università degli Studi di Firenze (Settembre 2018) – emerge come:

- i paesaggi rurali, indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori (agricoltori, pastori e boscaioli) costituiscono complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza;
- in tema di **vulnerabilità del paesaggio**, i dati relativi alla realizzazione di centrali eoliche sollevano un caso di grande attualità: le tendenze attuali volte allo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro paese sembrano spesso scordare che il patrimonio paesaggistico nazionale contribuisce al progresso dell'umanità, all'economia e alla qualità della vita in misura maggiore, rispetto al contributo che le centrali eoliche possono dare alla soluzione del problema energetico e della mitigazione del riscaldamento climatico;

A

- fermo restando la necessità di trovare una soluzione ai problemi energetici, gli ambiziosi progetti di centrali eoliche portati avanti da Regioni con vasti patrimoni paesaggistici, dovrebbero tenere conto dell'impatto negativo sul patrimonio paesaggistico;

CONSIDERATO che la tutela dei paesaggi rurali tradizionali può essere garantita solo se:

- le comunità locali riconoscono il loro valore culturale e identitario;
- la tutela diviene uno strumento per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura (in particolare del lavoro);

CONSIDERATO che tra gli strumenti per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura tramite la valorizzazione dei paesaggi rurali tradizionali vengono individuate:

- l'acquisizione di potere di mercato per le **produzioni agro-alimentari legate al paesaggio tradizionale** (introduzione di un marchio);
- **lo sviluppo del turismo rurale** e individuazione di strumenti per il riconoscimento delle relazioni di complementarità esistenti tra turismo, agricoltura e **conservazione del paesaggio tradizionale**;
- l'erogazione da parte dei Piani di Sviluppo Rurale di **incentivi mirati alla gestione e manutenzione dei paesaggi tradizionali**;
- l'individuazione di percorsi tecnologici innovativi compatibili con la conservazione del paesaggio tradizionale;

CONSIDERATO che con D.M. 10-9-2010 (G.U. 18/09/2010 n. 219) del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, sono state approvate le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* previste dall'art. 12, comma 10 del D.Lgs. n. 387/2003, che, in particolare alla parte IV *“Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “Criteri generali”*, prescrivono di assicurare:

- alla lettera e) *“una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”*;
- al punto 16.4 che *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”*;

CONSIDERATO che, in materia di *“Tutela, governo ed uso del territorio”* la Legge regionale della Basilicata 11 agosto 1999, n. 23, all'art. 12 bis stabilisce che *“la Regione, ai fini dell'art. 145 del D.*

32



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

*

Lgs. n. 42/2004, redige il **Piano Paesaggistico Regionale** quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

CONSIDERATO che, a tal fine:

- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;
- le attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), avviate sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto il 14 settembre 2011 tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata e coordinate dal Comitato Tecnico istituito con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, sono tuttora in corso;
- in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, c. 4 dell'Intesa di copianificazione, a seguito della costituzione nel 2012 di un apposito gruppo di lavoro interistituzionale è stato elaborato un documento per la **“individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”**, approvato dal Comitato Tecnico Paritetico in data 03/10/2013;
- tale documento è stato recepito con **Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010”**;

TENUTO CONTO che il **“Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”**, validato nella seduta del Comitato Tecnico Paritetico del 27 novembre 2018, nel definire lo scenario strategico del PPR:

- nel farsi interprete del profondo connubio dell'uomo con la sua terra, si pone come obiettivo strategico la tutela e la valorizzazione dello spazio rurale multifunzionale e della sua diversità paesaggistica, nell'imprescindibile legame con le forme del sistema insediativo urbano;
- per recuperare l'attenzione **al territorio rurale** letto nel suo significato valoriale della comunità lucana, afferma alcuni principi fondamentali quali il riconoscimento della **centralità del territorio rurale** nella storia della comunità lucana partendo dal convincimento che lo spazio rurale rappresenta nel suo complesso un bene pubblico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere il grande progetto di sviluppo sostenibile di un bene pubblico;
- l'importanza della multifunzionalità del **territorio rurale e aperto** deriva dalla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del

*

paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali;

- **il territorio rurale costituisce l'elemento identificativo e percettivo dell'essere della comunità lucana** e la sensibilità diffusa di attaccamento alla terra (non nel significato astratto del termine ma in senso filosofico di spazio con cui la comunità si identifica, con cui ha un rapporto partecipe, familiare, è dimora materna) è esigenza di conservazione o di resilienza;
- al di là delle definizioni, **l'immagine dominante della Basilicata è legata al suo esteso spazio rurale, inteso come luogo di dialogo tra spazio costruito e territorio aperto;**
- questo grande spazio, nel tempo custode e segno evidente del passaggio della storia delle vicende umane, del forte contrasto tra natura, agricoltura ed attività antropiche nella storia economica e politica regionale, si caratterizza, nelle diverse porzioni geografiche, **come una molteplicità di paesaggi in un alternarsi di tipologie** di habitat naturali e seminaturali, di trame colturali, mosaici complessi a diversi gradi di concentrazione, **centri abitati dalla leggibile matrice storica degli insediamenti e della rete infrastrutturale che segnano lo spazio rurale;**
- spazio rurale da declinare al plurale, territori diversi, ciascuno dei quali ha un suo sistema produttivo, le sue filiere, i suoi prodotti di qualità;
- con questo esteso ambiente agro naturale si relazionano i centri abitati, arroccati o adagiati, a costituire un fragile sistema insediativo riccamente connotato di identità storica;
- tra i due sistemi permangono spazi di transizione, in alcuni casi sede di un mosaico paesaggistico ancora variegato (campi arati e giardini), in altri caratterizzati da dismissione di colture e da abbandono, comunque occupati da un fitto reticolo di relazioni (viabilità storica, tratturi, sentieri), di segni testimoniali dell'attività agricola (cantine, cellari, palmenti), di architetture rurali disseminate lungo il corso dei fiumi (mulini per la macinazione, piccoli opifici, casoni, case rurali, masserie) che rimandano codici di rappresentazione specifica delle comunità locali;

CONSIDERATO che, sulla base di tali presupposti, il PPR intende fare un percorso di conoscenza, ricostruzione, conservazione, riappropriazione di qualità e di valorizzazione in rete della ricchezza di segni di tale patrimonio rurale storico nella consapevolezza, in primo luogo, che:

- la continua espansione delle aree urbanizzate pone la necessità di **contenere i consumi di suolo, la dispersione insediativa e la frammentazione dello spazio rurale, con la sua banalizzazione e il rapido declino della sua multifunzionalità;**
- la **proliferazione indiscriminata delle reti energetiche rinnovabili (soprattutto eolico)** che hanno già invaso i profili collinari, impongono, con la ristrutturazione dell'agricoltura che conduce ad una sempre più marcata differenziazione dei sistemi agricoli a scala territoriale, **una irreversibile semplificazione a senso unico dei contesti rurali;**

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti questi processi producono modificazioni veloci dei paesaggi culturali della Basilicata, che devono essere valutate, indirizzate, governate con **l'obiettivo di preservare la dotazione dei beni comuni fondamentali della comunità lucana, quali le terre, gli ecosistemi, i paesaggi, e che, in conseguenza di tale visione territoriale, il Documento**



Programmatico del PPR individua tra gli obiettivi prioritari il “Mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi” mediante:

- la conservazione e tutela della biodiversità (*buono stato di salute del paesaggio*);
- il contenimento del consumo di suolo e di paesaggio, dovuto sia per l’espansione delle aree urbane e per fenomeni di frammentazione del territorio, **sia per le trasformazioni dell’ambiente prettamente rurale a causa dell’uso delle terre agricole per la produzione di energia con l’insediamento di grandi complessi produttivi-energetici (fotovoltaico a terra ed eolico)**;
- la Creazione di reti: a) infrastruttura verde come rete ecologica e di fruizione; b) patrimonio in rete;

RILEVATO, inoltre, che, nel medesimo “Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”, in merito alla **localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, si evidenzia come:**

- i dati attuali relativi agli obiettivi produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, riportano che la Regione Basilicata ha autorizzato la costruzione e l’esercizio di impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e da biomasse per una potenza in totale superiore a quella prevista dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) a tutto il 2020, superando la quota attribuita dal Governo con il *burding sharing* avendo consentito con la L.R. n.8/2012 l’aumento del 50% della soglia obiettivo di potenza (che pertanto diventa di 2.157 MW), collocandosi in tal modo al primo posto in Italia per produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della Regione Basilicata come risulta da alcune fonti ufficiali è attualmente pari a 2.450 GWh/anno corrispondente all’87% di quella complessiva pari a circa 2.805 GWh/anno, mentre quella prevista dal PLEAR corrispondente al fabbisogno interno relativa all’anno 2020 è pari a 3.827 GWh/anno con un deficit produttivo stimato di energia di 1.022 GWh/anno, corrispondente al 26 % da importare dall’esterno;
- A trainare l’ottima performance della Regione Basilicata è principalmente l’energia elettrica derivante dagli impianti eolici con una produzione di 3.467 kWh e dal fotovoltaico con 890 kWh prodotti per abitante;

CONSIDERATO e VALUTATO che,

- è indubbio che la forte concentrazione di installazioni di apparati tecnologici di rilevanti proporzioni, chiaramente percepibili nel territorio rurale, in taluni contesti ad elevata sensibilità paesaggistica e percettiva, hanno prodotto, a secondo della intensità e concentrazione, nuovi paesaggi caratterizzati da notevoli alterazioni delle visuali e dei tratti identitari dei luoghi;
- questa critica situazione e l’aggiornamento del PLEAR al 2020, nelle more della approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, pongono la necessità di operare una ponderazione comparativa tra interessi pubblici e privati, l’interesse pubblico allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la tutela ambientale e la tutela del paesaggio;
- in particolare, per quanto attiene agli impianti eolici e fotovoltaici, se da un lato producono energia “pulita” senza inquinare l’ambiente, dall’altro rischiano di danneggiare il paesaggio

oltre che sotto il profilo estetico-percettivo e dell'impatto visivo anche del consumo di suolo, **se si pensa alle modifiche indotte dall'infrastrutturazione ed alla conseguente frammentazione del suolo agricolo ad essi connesse, pregiudicando in maniera irreversibile una migliore allocazione della risorsa territorio;**

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP ha verificato il quadro vincolistico nell'area vasta relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b) del paragrafo 3.1 e punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee Guida), valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico;

RITENUTO di dover richiamare, a tal proposito, la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014, per la quale gli impianti eolici sono da considerare opere di grande impatto visivo e, pertanto, vale il cosiddetto effetto di "irradiamento" del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici allorquando vengono in rilievo opere infrastrutturali di rilevante impatto sul paesaggio, da intendersi quale proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo;

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 - 2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che "la tutela del paesaggio" debba includere "la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR";

CONSIDERATO che dal *Rapporto Statistico – "Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2019"*, emerge che la Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%). Nelle Regioni dell'Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta.

Inoltre, proprio la provincia di Potenza, con un'estensione territoriale peraltro inferiore, è solo seconda, per potenza eolica installata (pari a 9,4%), a quella di Foggia, che detiene il primato nazionale (si vedano le immagini tratte dai documenti citati).

CONSIDERATO altresì il "Monitoraggio dei target nazionali e regionali – *burden sharing*", elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a luglio 2021, lo stesso rivela come, a fine 2019, l'Italia meridionale presenti il maggior numero di impianti eolici installati. A tale data la Regione Basilicata risulta **terzultima in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili**;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia

Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell'inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Potenza), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici;

CONSIDERATO che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di *repowering*, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia;

RITENUTO pertanto che, in particolare nelle aree "sature", quale può considerarsi la provincia di Potenza, il "rinnovo" dei parchi eolici esistenti e vetusti oltre a consentire una maggiore produzione di energia eolica può portare anche a una riduzione del consumo di suolo e quindi a un miglioramento dell'impatto visivo complessivo del parco eolico o dei parchi eolici (riduzione 'effetto selva');

EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

Per tutto quanto sopra visto, considerato ed esaminato, a conclusione dell'attività istruttoria condotta per la procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Nausicaa S.r.l. nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Nausicaa S.r.l. per la realizzazione di un **"impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Montemilone (PZ) e di Venosa (PZ)"**.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Serena Bisogno

Serena Bisogno

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola

Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

Federica Galloni



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it